Anno XXXIV — Venerdì 19 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N 253

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per le riforme dell'insegnamento

IN ITALIA

Un articolo del ministro Gallo

Col titolo: *L'educazione e l'istruzione nelle Scuole secondarie,* l'onor. Gallo ha pubblicato nel fascicolo della *Nuova Antologia* uscito ieri un articolo da lui scritto undici anni or sono.

Non avendo nulla da mutare in ciò che pensava nel 1889, l'onor. Ministro della Pubblica Istruzione ha voluto dare alle stampe quell'antico studio, che può quindi valere come un programma di riforme nell'insegnamento secondario.

Il concetto prevalente del lavoro è questo: che finora si è commesso l'errore di tener separati i due concetti della educazione e dell'istruzione.

Secondo l'on. Gallo, la determinazione delle materie, la loro sana distribuzione e la adeguata redazione dei programmi, che queste materie condensino per sommi capi e le facciano valere come mezzi per raggiungere lo scopo della educazione intellettuale, sono i fattori necessari di un insegnamento utile e veramente efficace. Gli insegnamenti tutti, ispirati ai principii sui quali si fonda la evoluzione mentale, debbono essere coordinati ad uno scopo esplicito e tassativo: ecco il segreto dell'indirizzo educativo della scuola. L'istruzione senza obbiettivi precisi ed espliciti, ma per se stessa è avanzo e strascico di vecchi tempi e di ambienti scomparsi. La istruzione deve essere disposta in modo che serva alla educazione, alla quale alla sua volta bisogna prefiggere un fine.

Quanto agli intenti educativi, l'on. Ministro considera:

« Se l'educazione è uno degli obblighi dello Stato, il fine della pubblica educazione si deve trovare nel fine stesso dello Stato. Senza dubbio la finalità dello Stato è il benessere generale in tutte le manifestazioni della esistenza sociale; perciò il fine dell'educazione sarà quello di avviare le generazioni nascenti, curandone le forze fisiche, promuovendone la istruzione, secondo le diverse condizioni, rinvigorendo il germe delle tendenze buone e sradicando o attenuando quello delle cattive, affinchè concorrano a rendere sempre più prospera e sempre più ricca la sociale comunanza ».

Giudica l'on. Gallo che nella coscienza val quanto dire nella chiara percezione del contenuto della vita moderna, lo Stato debba attingere le norme di un completo sistema educativo. La vita moderna è sopratutto vita umana, naturale, concreta, egli dice, tutta ripiegata sopra se medesima: a differenza delle forme passate, la sua forma nuova è quella di scopo a sè stessa.

Venendo di poi al concreto, l'on. Ministro sostiene che lo Stato, conformandosi alle idee che costituiscono il fondamento della sua esistenza politica, deve formare l'uomo ed il cittadino. Una educazione limitata alla formazione dell'uomo è astratta; una educazione limitata alla formazione del cittadino è impossibile; l'uomo non vive al di fuori della società politica nella quale è nato, ed il cittadino non vive al di fuori delle leggi della umanità alle quali è principalmente sommesso.

Cosicchè ogni congegno educativo deve avere questa mira unica, e l'indirizzo educativo deve essere un fatto indissolubile alla compattezza ed armonia del quale devono cospirare tutte le parti singole.

Riassumendo il suo pensiero, l'on. Ministro dichiara:

« L'ordinamento delle scuole secondarie non può ispirarsi che a questi concetti: scuola unica di preparazione, che segua la scuola elementare, e che comprenda, restringendone il numero e limitandone la portata le materie del ginnasio attuale e della presente scuola tecnica: e questa scuola sarà di coltura generale per coloro che vogliono fare un corso di studi regolare; e simultaneamente avrà un fine proprio, quello di dare i rudimenti della coltura letteraria e scientifica. Dopo questa scuola unica verranno i due Istituti, classico l'uno — perchè vi saranno compresi gli studi classici, non già perchè vi mancheranno gli scientifici — e scientifico o tecnico l'altro diviso in sezioni ».

Il liceo diverrebbe — con un corso un po' più lungo dell'attuale — il vero santuario degli studi classici.

Osserva l'on. Ministro che ora il Ginnasio non è una Scuola esclusivamente classica.

Rileva come sia dannoso lo specializzare troppo presto, quando le tendenze non sono ancora palesi, perchè non sono svolte completamente le facoltà, e quando ancora non è facile prevedere quale sarà la parte che dovrà assumere nel mondo il piccolo alunno.

Ritiene l'on. Gallo che, per adattare le Scuole ai diversi bisogni, alle differenti condizioni convenga creare diversi organismi scolastici, alcuni dei quali abbiano il carattere d'istituti di preparazione, altri quello d'istituti autonomi di forma più semplice, destinati a soddisfare tutte le singole e molteplici esigenze della vita, e costituenti l'ultimo grado di una istruzione speciale che abbia un fine proprio.

Insistendo nella sua idea, l'on. Ministro rileva:

« Gl'istituti d'insegnamento secondario interessano le classi abbienti e borghesi. Ma lo Stato ha lo stesso obbligo di dare educazione anche a coloro che non hanno, e che debbono provvedere ai loro bisogni col lavoro, e senza attendere la inoltrata giovinezza. »

Aggiunge l'on. Gallo:

« Richiamare a nuova vita la scuola tecnica, e farne un modesto istituto professionale, invece di sopprimerla: ecco il dovere di chi ha a cuore il pubblico insegnamento.

La scuola tecnica sarà tecnica veramente quando non sarà più una scuola di coltura con unico tipo. Perchè la scuola tecnica risponda veramente ai suoi fini, di dare, cioè, una istruzione speciale, dev'essere una scuola professionale diversa seconda i luoghi, secondo i bisogni delle popolazioni, secondo l'ambiente economico nel quale deve vivere. La scuola tecnica sarà industriale, sarà commerciale, sarà agraria, sarà nautica, sarà di ragioneria e via via, secondo le legittime esigenze delle diverse contrade del Regno, e secondo il carattere particolare delle città nelle quali si trova».

A questo concetto, appunto, si è ispirata la riforma concepita per le Scuole tecniche comunali di Firenze.

Deplorando infine che si lascino in abbandono i figli dal popolo dopo tre anni di istruzione, e che non siasi ancora stabilito un accordo fra il Ministro dell'istruzione e quello del Commercio, riguardo alle Scuole d'arti e mestieri, l'onor. Gallo osserva:

« Queste scuole debbono coordinarsi colle tecniche trasformate, ed armonizzarsi colla organizzazione di esse. Se l'amore della scienza e delle lettere ed il riguardo alle classi più elevate suggeriscono il miglioramento degl'istituti di coltura, l'amore all'attività nazionale e la cura delle classi meno felici e più laboriose debbono ugualmente suggerire il miglioramento degl'istituti modestamente professionali ».

Tornato ora l'on. Gallo alla Minerva, spetta a lui di dirimere le contese col Ministro di Agricoltura e Commercio, che furono sin qui tanto dannose ad un serio ordinamento dell'istruzione professionale per i lavoratori.

La guerra in Cina

I negoziati per la pace

Il Principe Tuan

Londra 18, ore 10. (Stefani). — Il ministro cinese a Londra assicura che gli edifici del Tsung-Li-Yamen furono restituiti ai cinesi e che i negoziati di pace colle potenze sono cominciati.

Invece un telegramma da Shanghai dice che il principe Tuan telegrafò ai mandarini che la Corte trovasi al sicuro, raccomandando che gli arsenali lavorino attivamente.

New York 18, ore 17. (*Stefani*) — Un dispaccio da Pechino (del 16 annunzia che una nota di Li-Hung-Chang e del principe King ai ministri esteri fissa per sabato la prima seduta dei negoziati per la pace.

Nuove proposte della Francia

Parigi 18 ore 21. (*Stefani*) — Delcassè diresse alle Potenze una nuova nota sugli affari della Cina, invitandole a formulare, prendendo la sua prima nota come base dei negoziati, un programma delle condizioni che ciascuna Potenza presenterà alla Cina. Parecchie Potenze aderirono di già a questa seconda nota; si attendono le adesioni di altre Potenze.

Il nuovo cancelliere germanico

Berlino 18, ore 14. (*Stefani*) — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni del principe Hohenlohe, conferendogli la croce in brillanti dell'Ordine dell'Aquila Nera, ed ha nominato Von Bülow cancelliere dell'impero e presidente del ministero prussiano e ministro degli esteri.

—

La grave età non permetteva più da un pezzo al Principe Hohenlohe di attendere con vigorosa lena all'ufficio altissimo cui lo aveva chiamato nove anni or sono l'imperatore tedesco. E, perciò, il suo ritiro è accolto come un fatto naturale e non solleva il clamore della prima crisi cancelleresca dell'impero: quella di Bismarck; nè i commenti vivaci per le dimissioni del secondo cancelliere, il generale Caprivi.

Il principe Hohenlohe venne considerato un abile e docile strumento del Sovrano tedesco — ma nulla più. Il consigliere fidato di Guglielmo II è il conte Von Bülow, quello che appunto fu ora chiamato alla suprema carica nello Stato germanico.

Il conte Von Bülow, che ha per moglie una signora italiana, ed è stato parecchi anni in Italia ambasciatore, è non solo una mente vasta ed acuta, ma un abile e forte parlamentare. Egli poi ha un vantaggio su tutti gli altri uomini politici tedeschi; di possedere l'intera fiducia del Sovrano che ne ascolta i consigli.

La nomina del conte Von Bülow indica che la politica estera dell'impero germanico non andrà incontro a prossime mutazioni.

L'apertura delle Cortes

Madrid 18, ore 10. (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri deliberò che le Cortes si riuniscano il 20 corr. Il ministro della guerra organizza un corpo di polizia a Tangeri.

Preti, socialisti e repubblicani

Abbiamo da Milano 17:

Dietro iniziativa del Fascio Democratico cristiano ieri sera 18 associazioni, tra cui 11 cattoliche e le altre repubblicane e socialiste, votarono un ordine del giorno contro le frequenti violazioni del diritto di riunione, deliberando d'iniziare un movimento per rivendicarlo.

Il circolo liberale conservatore « Cavour » si ritirò durante la discussione.

* *

Questa non è nuova a Milano — ma è sintomatica sempre. I preti lavorano insieme coi mangia preti, per l'odio e per l'intente comune contro le istituzioni nazionali.

Un altro deputato socialista

che è costretto a dimettersi

Il *Don Marzio* di Napoli annuncia che l'on. Pietro Casilli si è dimesso da socio della sezione socialista di Napoli per i seguenti motivi:

Il Casilli era presidente onorario del circolo elettorale della sezione Mercato che commemorò il re Umberto.

La sezione del partito impose allora a Casilli di dimettersi da presidente del circolo. Casilli rifiutossi e la sezione socialista diede un voto di biasimo all'operato del Casilli.

Questi allora si dimise da socio della sezione socialista napoletana.

—

Resta dunque di nuovo bene assodato che il partito socialista non ammette il saluto neanche al Re morto assassinato.

Resta più che mai dimostrato che il Partito socialista in Italia è anti-costituzionale per eccellenza.

Affermazioni nemiche del regime attuale più aperte e categoriche di queste non potrebbero farsi.

Ebbene vi sono deputati democratici, come l'on. Alessio, che ha il coraggio di scrivere che i partiti popolari, dei quali *magna pars* sono i socialisti, furono un bene per la monarchia! E vi sono altri deputati democratici che seguitano ad essere alleati ai socialisti, ad aiutarli nella loro propaganda.

E sono costoro che hanno sempre in bocca il carattere politico, l'onestà politica.

Meglio, mille volte meglio un socialista che battaglia apertamente per le sue idee, storte, utopistiche quanto volete, ma espresse liberamente, che questi anfibii, che fanno il doppio giuoco e sono la piaga vera della vita politica in Italia.

Ancora lo sfratto del Borghetti da Trento

L'*Alto Adige* smentisce tutte le notizie corse in questi giorni e cioè che il suo direttore Borghetti sia ritornato a Treviso sua città nativa, o siasi recato a Roma, ecc.

La verità è ch'egli non si è mai mosso da Trento dove attende l'evasione del ricorso contro l'intimazione di sfatto, ancora colla speranza di veder riparata una misura ch'egli ben sa di non essersi meritata.

I giudici devono essere buoni repubblicani in Francia

Nel solenne insediamento del neonominato procuratore generale presso il Tribunale d'appello di Parigi, Bulot, questi nel suo discorso rilevò che gli impiegati giudiziari non devono mai dimenticare ch'essi sono, non soltanto difensori del diritto e della giustizia, ma bensì anche rappresentanti del Governo, il quale esige da loro devozione incondizionata alle istituzioni repubblicane.

* *

Giustissimo. E anche negli altri impieghi dello Stato, chi li copre dovrebbe riconoscere interamente la sovranità dello Stato e non combatterl . E se vuole combatterlo, dovrebbe andarsene, come fa ogni uomo onesto che è impiegato in una casa privata.

Le zanzare e la malaria

Un assiduo ha scritto al *Messaggero*:

Intorno alle zanzare, che il prof. Grassi dice essere l'unica causa delle cosidette febbri malariche, come il prefato professore ci spiega: p. es., tutto l'Egitto è pieno zeppo di zanzare d'estate e d'inverno, eppure in Egitto non si conoscono febbri malariche? E così in tante altre plaghe d'Africa e di Asia.

Che siano d'una natura diversa?

Proprio così — risponde il *Messaggero*. Non tutte le zanzare pungendo l'uomo propagano la febbre malarica, ma solo quella specie conosciuta sotto il nome di *anofeli* ed anche a questi, per essere trasmettitori del morbo, è necessario che pungano un malato malarico.

Se con un miracolo si potessero distruggere tutti gli *anofeli* infetti, e guarire tutti i malati di febbre malarica, le zanzare potrebbero pungere a loro piacimento senza iniettare nel sangue umano il germe della terribile malattia.

Una rivolta di italiani in America

Scrivono da Spokane (Washington), 1 settembre:

Tra un capo-squadra delle ferrovie, certo Martin Coleman, ed un lavorante italiano nacque una disputa, in seguito alla quale quest'ultimo, di cui non si sa ancora il nome, estrasse un coltello e ferì il suo avversario in un braccio. Mentre ciò avveniva, comparve il compagno del Coleman, certo L. B. Harlow, che prese le parti del collega; ma nello stesso tempo sopraggiunsero sul luogo altri due italiani, che si resero solidali col loro compagno.

Di fronte alle minacce dei due capi operai americani, gli italiani si ritirarono nel loro carro, ove trovarono molti compagni. Narrarono l'accaduto, descrivendo quanto era successo, e quindi tutti si recarono verso il treno, ove eransi rifugiati i due suddetti capi-squadra. Naturalmente, il personale del treno si era schierato in favore di questi, mentre gli italiani, persuasi di essere dalla parte della ragione e che un loro compagno era stato fatto segno a prepotenze, intendevano di avere nelle loro mani tanto il Coleman quanto l'Harlow.

Telegrafano da Reggio Calabria, 17:

Nel comune di Caulonia, il noto socialista avv. Tancredi Foti, per motivi ignoti si suicidò precipitandosi dal balcone del secondo piano della propria abitazione.

Tutto il mondo è paese

La verità di questo detto popolare non ci è mai apparsa più evidente che leggendo il seguente articoletto del deputato irlandese O'Connor sulla Camera dei Comuni; e facendo la giusta tara per la nazionalità dello scrittore, rimane sempre un fondo di verità che dà molto a pensare. Ecco qualche brano dello scritto:

Per quattro giorni della settimana la Camera è convocata alle 3 pom.; il mercoledì a mezzogiorno. Nei quattro giorni suddetti la seduta si scioglie a mezz'ora dopo mezzanotte: il mercoledì alle 6 pomeridiane. Quanto sia stupido cominciare un lavoro a un'ora così tarda come le 3 pomeridiane non è che chi non veda; a quell'ora, per solito, la gente veramente attiva ha già finito di sbrigare le proprie faccende.

Dalle tre alle tre e mezzo la Camera resta deserta; lo *Speaker* troneggia sul suo seggio come una figura sepolcrale: un silenzio di morte domina l'aula. Solo di quando in quando, e non tutti i giorni, s'ode qualche mormorio: è un deputato che raccomanda agli scanni vuoti qualcuno dei tanti piccoli interessi provinciali che per una inconcepibile assurdità gravano sulle spalle dell'assemblea legislativa. Così si perde mezz'ora.

Alle tre e mezzo cominciano le interrogazioni. Queste, benchè spesso sciocche, insignificanti, benchè non di rado riguardino questioni che dovrebbero essere lasciate decidere da assemblee locali, rappresentano tuttavia una saggia istituzione, dacchè offrono il mezzo a ciascun onorevole, articolato o inarticolato, intelligente o no, grande o piccino, di portare innanzi all'assemblea ogni possibile argomento di interesse, che abbia attinenza col complicato meccanismo della vita sociale dell'impero. E' il momento in cui la Camera si mostra nel suo migliore e più utile aspetto; il momento dal quale possiamo aspettarci dell'interesse, dell'eccitamento, una scena, una portentosa dichiarazione ministeriale. E' la sola ora in cui si può essere certi che la Camera è affollata.

Dopo le interpellanze, se vi è qualche interessante progetto di legge all'ordine del giorno vengono i discorsi degli uomini più eminenti; ma se, come spesso accade, i primi oratori non sono i favoriti, allora la Camera subito si vuota; oppure se accade che l'argomento della discussione sia di somma importanza, ma che tuttavia non lasci sperare alcunchè di emozionante, la Camera si spopola egualmente. Per esempio, *i bilanci della Guerra e della Marina*, i quali implicano la difesa del paese — uno dei suoi supremi interessi — e una spesa di diecine di milioni di sterline, *sono sempre discussi a Camera semivuota*. Io ho veduto votare milioni di sterline in sedute alle quali erano presenti al massimo dieci o quindici membri; dimodochè si può bene affermare che la frequenza e l'interessamento dei deputati alla Camera dei Comuni stanno in ragione inversa dell'importanza degli argomenti da discutere. Non è infatti raro il caso che una meschina questioncella personale fra due membri trovi un uditorio affollato, eccitato e attento mentre gli interessi dell'impero lasciano l'aula fredda e deserta.

Finiti i principali discorsi della sera, si arriva alle sette e mezzo, ora in cui i deputati sono stanchi e vogliono riposarsi. Se c'è la probabilità di una votazione, procurano di sollecitarla con uno scoppio di turbolenza, dando sulla voce a chiunque si accinga a parlare; ma se ciò non riesce, corrono agli ambulatori, combinano se possono un « pair » (pratica per cui due deputati di opinioni politiche opposte combinano insieme di astenersi dal votare durante un periodo stabilito. Questa pratica risale ai tempi di Cromwell) e via a casa, o ai loro divertimenti, o alle loro occupazioni. Comincia allora quella che è chiamata la « dinner hour » (ora del pranzo).

Nell'ora del pranzo, ossia dalle sette e mezzo pomeridiane fino alle dieci o dieci e mezzo pomeridiane, tre quarti — e non esagererei se dicessi quattro quinti — dei deputati sono assenti dalla Camera. Dei rimasti, pochissimi siedono nell'aula; costoro non si recano, è vero, a casa, al teatro, al ballo, ma debbono pranzare anch'essi; e sotto l'opprimente senso di noia e di esaurimento che li invade all'idea della forzata permanenza alla Camera, s'indugiano quanto

più possono a tavola o nelle sale da fumare. Tanto a quell'ora solo gli oratori secondari prendono parte alla seduta, e perchè non avvenga che qualcuno debba incomodarsi per correre al posto senza una buona ragione, un apposito ufficio annunzia il nome degli oratori, di mano in mano che sorgono a parlare; cosicchè, se si verificasse l'inaspettato fenomeno di un discorso di uno degli uomini politici più importanti, chi pranza o chi fuma ne riceverebbe subito l'avviso per slanciarsi in tempo nell'aula.

Anche lo *Speaker* e il Presidente delle Commissioni si ritirano per una mezz'ora durante questo periodo: è la mezz'ora in cui la Camera resta affatto inoperosa. Ma per il resto del tempo funziona sempre: i deputati fanno discorsi, i ministri domandano fondi e le votazioni hanno luogo con un andirivieni di onorevoli chiamati dai campanelli elettrici dal restaurant o dalle sale da fumare; in breve, tutto « va » alla Camera, come se fosse realmente una Camera, e non una miserabile parvenza di essa.

Come al solito, i giornali continuano a dare al pubblico una falsa idea di ciò che in verità è la Camera in queste ore della sera. Mentre legge i chilometri di resoconto stampati dal *Times*, il buon cittadino non può fare a meno di immaginarsi un'assemblea affollata, che siede attenta ai discorsi, i quali debbono essere bene assennati, dal momento che vengono pubblicati per esteso. Il fatto si è invece, che per alcune ore ogni sera non vi sono dieci deputati alla Camera; qualche volta anche meno. Io ho veduto un deputato indirizzarsi alla Camera quando nell'aula non c'erano che due soli colleghi; ho veduto un deputato indirizzarsi alla Camera quando tutto il suo uditorio si riduceva a un solo individuo: lo *Speaker!* (il Presidente).

Un predicatore del futuro?

I giornali parigini annunziano che una ben strana notizia giunge da Saint-Malò.

Da qualche tempo un negro si è fermato in quella regione, e non soltanto ha già operato delle cure veramente miracolose, ma, a quanti lo interrogarono, predice delle cose straordinarie.

Il negro, del quale nulla si è potuto finora sapere, se non che egli è nero e vecchio, si incontra tutte le sere – a quanto egli assicura – sulle sponde del fiume Lancieux con le ombre del re Arturo e della duchessa Anna di Bretagna.

Là i tre discorrono sui casi di questa povera umanità travagliata, e delle sorti che in avvenire l'aspettano. Così il negro è venuto a sapere, e l'ha quindi ripetuto, che un bel dì il Regno Unito sparirà dalla carta dell'Europa, che si costituirà un nuovo impero di Carlo Magno sotto la sovranità di Guglielmo II, e che si fonderà una grande confederazione celtica che avrà per capitale Dublino.

Perchè meravigliarsi di tutto ciò? si chiedono i giornali che riferiscono la notizia, quando vediamo Desmoulins disegnare sotto la direzione degli spiriti, Papus far ballare i tavoli, e qualcuno giungere persino a far comparir fantasmi?

UN COMICO CHE PARLA SENZA LA LINGUA
Dopo un'operazione

Abbiamo da Pietroburgo:

Leggo nei locali giornali questo strano fatto, che mi limito a tradurre, senza poter affermare però quanto vi sia di vero.

Il noto direttore teatrale ed attore Giorgio Paradies al principio di questo anno sentì dei dolori alla lingua; siccome poi si andavano facendo sempre più acuti si diresse per consiglio al chirurgo prof. Srubotin, il quale, visitatolo, constatò subito trattarsi d'un cancro, e che era quindi urgente un'operazione. Venne infatti eseguita l'operazione, però non fu coronata dello sperato successo, poichè i dolori continuarono e non meno acuti di prima.

Il Paradies si rivolse allora al dottor Dombrowski dell'ospitale « Alexander » di Pietroburgo; questi dichiarò che pure l'altra parte della lingua era già affetta di cancro e quindi dovevasi estirpare tutta la lingua altrimenti il paziente correva il pericolo che il cancro si estendesse fino ad intaccare i polmoni.

Si procedette subito alla difficile operazione; al paziente venne strappata la lingua fino alle sue radici, così che non gli rimase più traccia di questo organo della favella.

L'apertura venne cucita con filo d'argento e il processo di guarigione venne lasciato alla « vis medicatrix naturae, » appresso poi si procedette pure all'allontanamento del filo e a piccole scheggie di ossa.

Presentemente Paradies sarebbe perfettamente ristabilito, anzi in questi giorni intraprenderà un giro per l'Europa e l'Asia per concludere dei contratti.

Il veramente meraviglioso che malgrado quel po' po' di operazione, il Paradies — a quanto sostengono i giornali — parla abbastanza chiaramente!

Il dott. Drombowski spiega questo stranissimo fenomeno osservando che un uomo a cui venne strappata la lingua mantiene pur sempre il dono della parola, il paziente poi che in seguito alla sua professione quale attore usò molto di quello della voce, può ora servirsene perfino dell'organo della favella!

Il signor Paradies anzi si ripromette, in un dato periodo di tempo, di rappresentare delle commedie, in cui soltanto si abbiano alcuni riguardi sulla pronuncia nella parte che dovrà sostenere (!)

Nel corso del prossimo anno Paradies intraprenderà una *tournée* artistica coll'attrice Tina di Lorenzo.

Fino a qui i giornali: però la cosa raccontata sembra tanto strana da non potervisi credere nemmeno dopo la spiegazione scientifica del prof. Dombrowski.

Un giornalista alle prese con una levatrice
Una interrogazione

Nel pomeriggio di ieri, a Verona, mentre il redattore del *Gazzettino*, Carlini, si trovava nella trattoria Sterzi unitamente al poeta Barbarani, a Libretti del *Tempo*, a Forniti e Adami dell'*Adige*, a Bellini e Carnesali del del *Giorno*, entrò la levatrice De Mori, chiamata in ballo dal giornaletto veneziano, per l'affare della donna tagliata a pezzi, insultando e minacciando il Carlini. Fu avvisata la questura e la levatrice uscì.

* *

Telegrafano da Roma, 18:

L'onor. Todeschini presentò alla Camera un'interpellanza a Gianturco, a Saracco e a Ponza sulla condotta della magistratura e dell'autorità militare nel delitto della donna tagliata a pezzi, e specialmente sulle trascuranze verificate nell'istruttoria e nelle indagini della polizia per le inframmettenze militari.

Intorno al processo Palizzolo
Smentite ufficiose

Roma, 18. — La *Capitale* contiene la seguente nota, evidentemente — data l'indole del giornale — di carattere ufficioso:

Persona in grado di essere bene informata, giunta a Roma da Palermo ci ha assicurato iersera che è assolutamente priva di fondamento la voce circolante a Palermo, che quel Procuratore Generale abbia concluso con un non luogo a favore del Palizzolo per l'assassinio Miceli per inesistenza di reato, e per non provata reità nell'assassinio Notarbartolo.

« *Ogni asserzione in proposito è prematura.* Il Procuratore Generale di Palermo non ha confidato nemmeno all'aria le sue opinioni circa la responsabilità di Palizzolo nei due processi.

« *Non è però improbabile* che gli organizzatori delle feste e delle luminarie, per il Palizzolo, in anticipazione, possano avere anche qualche amara disillusione ».

Questo dice la *Capitale* ed io ve lo riferisco per debito di cronaca.

L'agricoltura in Italia

L'*Ora* (supplemento settimanale, n. 24) rileva i progressi che l'agricoltura italiana va compiendo. I terreni produttivi italiani superano oggi i 21 milioni di ettari; di questi 15 milioni sono messi a coltura, e quasi 5 milioni sono di castagneti e di boschivi. I terreni improduttivi ascendono a ettari 4 milioni, 647 mila, nei quali sono compresi i terreni bonificabili per 500 mila ettari. I terreni di scarsa o nulla produzione stanno intorno ai 3,700,000 ettari. Da un calcolo sommario si può ritenere che dal 1878 ad oggi i terreni produttivi sieno cresciuti di più di 2 milioni di ettari.

Quanto alla produzione se (causa la formidabile concorrenza straniera) è ridotta quella dei cereali e quella del frumento è scesa da 51 milioni di ettolitri nel 1878 a 39 milioni nel 1889, la produzione di vino salì da 27 milioni a 32, e l'esportazione, che nel 1887 rappresentava un valore di 12 milioni di lire, nel 1889 toccò un valore di 68 milioni. La coltura degli agrumi è passata da 12 milioni di piante a 17, la produzione da 2,600,000 frutti a 3,800,000, l'esportazione da 977 mila quintali a 2,392,000.

In progresso è pure l'allevamento dei bovini: 3 milioni e mezzo di capi nel 1878, oggi più di 5 milioni e mezzo; i cavalli da 657,000 nel 1875 salirono, nel 1898, a 900,000. Rapido incremento hanno avuto il pollame e le uova: del primo nel 1878 non si faceva esportazione delle uova è salita da 211,340 quintali a 880,000, per un valore di 24 milioni di lire.

Non meno importante è il progresso raggiunto dalla produzione del burro, la cui esportazione, che nel 1878 era di quintali 21,667, salì, nel 1899, a 64,000 quintali, per un valore di lire 15,675,000. Notevolissimo l'incremento della produzione dei legumi, ortaggi e frutta, e si va sviluppando anche l'esportazione dei fiori freschi.

« Il valore di tutta la produzione agraria italiana fu calcolata a 5 miliardi di lire, una cifra manifestamente inferiore di molto a quella effettiva. Basta infatti notare che si ragguaglierebbe a centesimi 43 al giorno per abitante, mentre la sola esportazione rappresenta 735 milioni di lire. Le condizioni economiche italiane adunque tendono a migliorare e saranno del tutto floride quando sarà maggiormente favorita dallo Stato l'agricoltura. »

Cronaca provinciale

DA CORNO DI ROSAZZO
Scritti anonimi minacciosi

La mattina del 14 corr. a Corno di Rosazzo venne trovato affisso uno scritto anonimo, in odio al giudice conciliatore di quel Comune, sig. Cotta Angelo e minaccioso per il possidente sig. Marco Pacifico Canciani.

I suddetti signori, ricevettero poi, nella medesima giornata, mediante la posta, lettere anonime ed un fac simile di quell'avviso lo ricevette pure Domenico Grinovero.

DA REANA DEL ROJALE
La nipote contro la zia

Domenica sera, a Rumignacco (Reana) certa Caterina Franzolini fu Giuseppe, d'anni 37, maritata Gasparutti, percosse con un martello la propria zia, Anna Gasparutti fu Giovanni, di anni 69, ferendola alla testa ed in varie altre parti del corpo.

La Franzolini fu denunciata.

Municipio di Lauco
Avviso d'asta
IN SEGUITO AL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

Si rende noto

Che giusta l'avviso d'asta 14 agosto 1900, nel 5 settembre corrente si è tenuta, in questo Ufficio Municipale, una pubblica asta per la vendita di n. 181 piante resinose mature, deperite e deperienti nel bosco denominato *Questa* di proprietà della frazione di Trava;

Che in detto esperimento d'asta risultò deliberatario provvisorio il signor Cimenti Luigi fu Giacomo di Villa Santina, per la somma di L. 2720;

Che nel termine utile (fatali) venne presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo;

Che quindi, a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato nel giorno 24 ottobre 1900, alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, un definitivo esperimento d'asta, per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di L. 2856 (duemilaottocentocinquantasei), avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta verrà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta summentovata, ferme le condizioni di cui i relativi capitolati tecnico ed amministrativo.

Dall'Ufficio Municipale di Lauco
addì 6 ottobre 1900

Il Sindaco
G. DARIO

Il Segretario
Durlì

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 19 ottobre ore 8 ant Termometro 12.2
Minima aperto notte 9.5 — Barometro 750.
Stato atmosferico: Vario — Vento N.E.
Pressione stazionaria — Ieri coperto
Temperatura: Massima 15.6 Minima 8.9
Media 12. 6 — Acqua caduta mm. 3

Effemeride storica

19 ottobre 1578

Terremoto

A Udine si avvertono alcune forti scosse di terremoto.

Per il patrimonio artistico

Abbiamo da Roma, 17:

Il ministero della pubblica istruzione ha provveduto perchè siano rispettati i regolamenti in vigore per ciò che riguarda le importanti scoperte archeologiche di Boscoreale presso Napoli, per evitare che gli oggetti rinvenuti siano dalla speculazione sottratti al patrimonio artistico nazionale.

—

A proposito di patrimonio artistico.

Il *Friuli* di ieri ha raccolto una voce che era pervenuta anche a noi e cioè che, nelle collezioni del conte Cernazai, fra giorni messe in vendita al Seminario (i padroni del seminario calcolano di ricavare da questa vendita le centomila lire che occorrono loro per fabbricarsi un'altra ala ed estendere maggiormente il dominio nel cuore della città) si trovino oggetti d'arte che non si possono o debbono (visto che di nascosto ne va via ogni tanto qualcuno) esportare dal Regno. Il nostro confratello invita le autorità a vigilare sul serio, onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti. Ci associamo all'invito, sperando che i preposti al nostro patrimonio storico-artistico non si lascieranno prendere dal sonno, nè infinocchiare.

Quanto all'intervento della municipalità per salvare le cose gloriose nostre, friulane, (se ce ne fossero), crediamo che non sia cosa agevole, in tempi come questi di abolizione di cespiti a tutto spiano e di allegro aumento delle spese!

La festa di ieri
al Castello di Brazzà

Ieri, per solennizzare lietamente il tredicesimo anniversario delle sue nozze, quella gentildonna ch'è la contessa Cora di Brazzà diede, nel suo ospitale castello, una geniale festicciuola che lasciò graditissimo ricordo in tutti i convenuti.

Gentilmente da lei invitati, intervennero una settantina d'insegnanti della provincia, tra cui i signori Tonini, Lazzarini e Bruni rappresentanti il consiglio direttivo della Associazione Magistrale, i quali tutti furono accolti con quella squisita cortesia che distingue la nobil signora ed ognuno di sua famiglia.

Verso le ore 11 ebbe luogo nel parco del Castello la premiazione delle allieve merlettaie appartenenti alle varie scuole: sull'alto della gradinata, cui si accede al sontuoso palazzo, erano radunate le signore del Comitato direttivo, e cioè la baronessa Pecile-Peteani, co. sorella baronessina Peteani, la contessina Manin, la signora Bearzi, la signorina Nigris, ed altre valide cooperatrici della contessa di Brazzà.

Questa — volgendosi alla numerosa schiera dei convitati, ed a quella pur numerosa delle sue allieve, che avevan preso posto nella piattaforma sottostante, spiegò dapprima l'organismo della scuola da lei istituita in Friuli, poscia parlò efficacemente degli scopi morali ed economici cui mira; dei vantaggi già apportati da tale industria e di quelli che nell'avvenire si ripromette; delle facilitazioni accordate alle sue operaie, infine della grande utilità che deve derivare dalla diffusione dell'opera sua.

Volgendosi poi alle sue allieve, a tutti i presenti e particolarmente agli insegnanti, caldamente raccomandò volesse ognuno adoperarsi per rendere sempre più numerosa la schiera delle giovinette merlettaie, e noi non possiamo che plaudire a questa nobile e filantropica idea, che tende a procacciare un benessere materiale al paese, ed a spargere tra le fanciulle campagnole i benefizii d'una educazione pratica e altamente morale.

Poichè l'opera della egregia ed intelligente signora non si limita all'addestramento delle allieve nei lavori di merletto, ma ha pure per iscopo di educare la mente ed il cuore, e poggia sulle basi della « Legge d'oro »:

Fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi.

La Contessa Cora parlò lungamente, frammettendo sovente al suo discorso brioso delle argute e sagaci osservazioni, e infondendo in ognuno un po' di quel nobile ardore che tutta infiamma la sua anima generosa.

Seguì la distribuzione dei premii, conferiti i primi (collana d'oro con ciondolo) alle allieve più buone e volonterose; i secondi (collana di corallo e argento) alle merlettaie che istruirono maggior numero d'allieve; i terzi (tombolo, fuselli e tutto l'occorrente pel lavoro) a quelle che meglio eseguirono un lavoro nel corso dell'anno.

Molte furono le premiate: moltissime poi quelle che ricevettero attestati di lode.

E se questi premi furon meritati, lo attestarono i lavori esposti dalla Contessa e che tutti poterono osservare ed ammirare.

Ma parlare della bellezza, originalità e precisione dei merletti delle allieve della Contessa Cora, come dell'opera sua, che la rese sì favorevolmente popolare è cosa superflua. Perciò continuiamo la breve relazione.

Un graziosissimo diploma, finemente e magistralmente dipinto dalla Contessa fu offerto alla distinta signorina Nigris; altri ne conseguirono varie maestre il cui nome ci spiace non rammentare.

Le merlettaie presentarono alla Contessa un'elegante pergamena con affettuosa dedica recante tutte le loro firme, poscia cantarono varii cori d'occasione e graziose *villottis* pure appropriate alla circostanza.

Dopo la distribuzione dei premi i conti di Brazzà offrirono un pranzo a tutte le merlettaie, e vollero pure che tutti i loro ospiti partecipassero ad un geniale banchetto, che ebbe luogo nelle sale sontuose del Castello.

La Contessa fece, con grazia squisita e cortesia senza pari, gli onori di casa, coadiuvata dalle gentili signore sue amiche.

Alla fine del pranzo pronunciò alcune belle e sentite parole il signor E. Bruni, insegnante di Udine, ringraziando a nome dei colleghi, l'ospitale Contessa di Brazzà, ed esprimendo il voto che l'opera sua, filantropica ed intelligente, sia feconda di nobili gare e trovi volonterosi seguaci.

Verso sera molti dei forestieri si accomiatarono dalla nobile famiglia, riportando la più gradita impressione delle belle ore trascorse, e grati per l'accoglienza cordialissima ricevuta.

Un riuscito concerto vocale-istrumentale che ebbe luogo più tardi nel castello di Brazzà, completò la bella festa, che noi di gran cuore auguriamo possa ripetersi per moltissimi anni in una sì felice ricorrenza.

E. F.

La propaganda socialista

Stasera nella Sala Cecchini il deputato Dino Rondani, che fa un giro di predicazione socialista per le città del Veneto, parlerà sul tema: *L'organizzazione operaia.* La conferenza del piccoletto e paffutello deputato di Biella avrà, si capisce, un carattere prettamente socialista.

In conformità alle dichiarazioni, fatte sabato scorso sul *Paese*, i democratici di Udine faranno le più oneste e liete accoglienze al deputato socialista, che viene non *solo per le Cooperative di consumo, ma anche per fini di partito.* E naturalmente assisteranno alla conferenza di stasera.

Lettere e vigliaccherie anonime

E' risaputo: che una delle poche ma crudeli disgrazie di questa buona e sana e civile città di Udine sono le lettere anonime.

C'è un gruppo di persone, o consociate, o casualmente d'accordo, che si diletta a mandare in giro ingiurie, minaccie, rivelazioni. Tutta roba anonima si intende.

E' risaputo: che codesta opera più abbietta, più infame di quella del brigante che vi tira addosso, stando nascosto nella macchia, perchè più impenetrabile, perchè più fatta al sicuro, cagionò e cagiona dolori e guai gravissimi a qualche famiglia.

Si sono fatte (crediamo) delle investigazioni; ma non (crediamo sempre) con la vigoria, non con la risolutezza di chi vuol andare fino in fondo. Eppure sarebbe assai giusto e si farebbe un vero beneficio alla città, acciuffando qualcuno di questi miserabili e mandandolo in galèra.

Ora venne spedito a molte persone stimabili, a circoli, a ritrovi pubblici, una epigrafe stampata alla macchia, che contiene ingiurie e diffamazioni volgari contro un rispettabile esercente udinese. L'autore di codesta impresa, che riderà, ora, solo o in compagnia, come è costume di codesta genia che disonora la nostra cittadinanza, fu definito da quanti ricevettero quella epigrafe e da quanti la conobbero: un vigliacco farabutto.

E per quanto dispiaccia dover adoperare simili termini, dobbiamo dire che una definizione più esatta di questa sarebbe impossibile trovare.

Il fatto di ieri
alla Banca Popolare Friulana

si riduce a ben modeste proporzioni. Il direttore signor Omero Locatelli è tornato oggi al suo ufficio, non presentando la sua ferita alcuna gravità, nè dandogli alcun incomodo.

Essendo state le ferite dichiarate guaribili in dieci giorni, non si presentò querela d'ufficio; e contro il feritore si procederà dopo la presentazione della querela privata.

Il signor Alceo Morgante si è recato (crediamo) ieri mattina stessa a casa e vi è rimasto poi sempre.

Incendio

Nelle prime ore di questa mattina si sviluppò un piccolo incendio nella bottega del pittore Vincenzo Mattioni in via Pracchiuso, nell'ex caserma dei Carabinieri.

Il sig. Mattioni sta dipingendo ad olio una grande tela per coprire il recinto della mostra campionaria, ed anche ieri sera aveva lavorato fino alla mezzanotte.

Non si sa per quale motivo preciso, ma pare in causa di un mozzicone di sigaro gettato acceso, la tela prese fuoco e rimase quasi intieramente distrutta. Il danno è di circa 1000 lire.

Accorsi i pompieri col loro capo sig. Mario Pettoello procedettero all'estinzione.

Furono sul luogo l'ingegnere Cantoni ispettore dei pompieri e il solerte assessore sig. Antonio Beltrame.

Tassa d'immatricolazione. Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che la tassa d'immatricolazione negli istituti tecnici debba essere pagata da tutti gli studenti, eccettuati coloro che nel decorso anno scolastico furono inscritti in qualsiasi classe, in qualità di alunni regolari, e non abbiano perduto per qualsiasi ragione tale loro qualità.

La tassa viene pagata una volta sola ed il pagamento non si ripete se l'alunno si trasferisce ad altro istituto.

Promosso di categoria. Bressau, cancelliere di pretura a Maniago, è promosso alla terza categoria.

Beneficenze. Alla Congregazione di carità di Udine pervenne dalla spettabile Famiglia del compianto cav. dott. Biasutti la somma di lire 200 da distribuirsi ai poveri di Udine secondo il desiderio dell'estinto.

La Congregazione vivamente ringrazia, ed interprete sarà dei desideri del benemerito cittadino.

—

L'egregio dott. Giuseppe Biasutti ieri trasmetteva all'*Ospizio M. Tomadini* lire 200 legate agli orfanelli dal suo venerato padre dott. Pietro cav. Biasutti.

La Direzione rende le più vive grazie all'onoratissima famiglia, che volle con tanta sollecitudine eseguire l'ultima volontà del dilettissimo Estinto.

Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa offerta innalzeranno le più fervide preci, perchè Iddio accolga nel cielo l'anima bella del generoso benefattore, e versi sulla consorte e sui figli dolentissimi per tanta perdita il balsamo della cristiana rassegnazione.

R. Istituto Orientale in Napoli. In questo R. Istituto, il quale a tenore della legge speciale che lo governa «ha per oggetto l'insegnamento teorico-pratico delle più importanti lingue vive di Asia e di Africa e la conoscenza delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi con l'Europa e più specialmente con l'Italia» sono aperte, pel prossimo anno scolastico, le iscrizioni ai corsi delle lingue cinese (mandarinico), arabo, persiano (moderno), turco (osmanli), indostan (urdù), amarico e tigraico, e greco moderno. Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi di albanese.»

Gli studenti universitari o di altro istituto superiore, e i licenziati da un R. Istituto tecnico o da un Liceo possono esssere iscritti senz'altro come alunni regolari, e così pure gli ufficiali dell'esercito e della marina, e gli impiegati dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche.

Quelli sforniti dei suindicati titoli o di altri riconosciuti equipollenti, dovranno, occorrendo, subire un esame.

La richiesta per l'inscrizione si deve fare non più tardi del 15 novembre p. v. in carta di bollo di cent. 60.

Le lezioni principieranno con il giorno 19 novembre.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Orientale, Via Duomo 219, Napoli.

Nomina definitiva di curatore. Il Tribunale civile e penale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina dell'avvocato dott. Carlo Lupieri a curatore del fallimento di Porta Giuseppe fu Antonio di Risano

La gara d'Italiano fra i licenziati d'onore. Il *Bollettino dell'istruzione* pubblica una ordinanza del ministro Gallo circa la gara d'Italiano fra i licenziati d'onore dai Licei e dagli Istituti Tecnici nella sessione estiva del 1900 che avrà luogo il 5 novembre con otto ore di tempo.

Sono assegnate delle medaglie d'oro, d'argento e menzioni onorevoli.

Un'altro trattenimento all'Istituto filodrammatico «T. Ciconi». La sera di lunedì 29 corr. al Teatro Minerva si darà dall'Istituto filodrammatico un trattenimento sociale con scelto programma.

Banca popolare friulana. Nella seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare, tenutasi ieri venne nominato presidente l'avv. cav. dott. L. C. Schiavi, in sostituzione del sig. Adolfo Mauroner, dimissionario, e a vice-presidente fu eletto l'avv. cav. dott. P. Cappellani.

* *

Il Consiglio decise poi di sospendere dall'impiego il contabile Alceo Morgante.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Le operazioni dei vigili. Il sig. Tullio Trevisan ieri a mezzo giorno lasciava vagare per via Aquileia un cane di sua proprietà e molto grande.

Incontrato un piccolo cane, di proprietà della contessa Sbruglio, si impegnò fra le due bestie una lotta che richiamò l'attenzione e il concorso di alcuni passanti.

La contravvenzione fu constatata al Trevisan.

Fu posta in contravvenzione Querini Angela fu Amedeo, d'anni 76 abitante, in via Grazzano pollivendola, perchè faceva contrattazione fuori mercato.

Furono posti in contravvenzione alcuni venditori girovaghi per essersi appostati col carretto all'angolo delle vie.

Si sequestrarono 17 kg. di funghi e 15 di baccalà guasto.

All'Assemblea dell'U. V. U. intervennero ieri sera numerosi soci. A segretario dell'Unione V. U. venne eletto il distinto giovane sig. Rosa.

Si presero le opportune disposizioni per la corsa di domenica;

Numerose sono le iscrizioni di corridòri.

All'Ospedale. Furono ieri medicati in questo spedale:

Lacorigh Antonio di anni 39 di Gonars per lussazione alla spalla destra per causa accidentale. Guarirà in 20 giorni.

Fabbro Antonio d'anni 20 di Udine per ferita lacero contusa al mignolo sinistro riportata accidentalmente e guaribile in dieci giorni.

Il mercato di ieri. Non comparve molta roba sul mercato; i prezzi sempre sostenuti.

Frumento	L. 21.75 a —.—	l'ett.
Id. da semina	» 18.40 a 21.50	»
Granoturco v.	» 13.90 a 14.25	»
» n.	» 11.— a 13.05	»
Castagne	» 11.— a 15.—	al q.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per ragioni di salute, che lo costringono al riposo sino alla fine del mese il *trasformista* sig. Costantino Bernardi ha dovuto rimandare ad altr'epoca la sua venuta a Udine.

Ciò permetterà quindi di anticipare al 27 corrente l'andata in scena dell'opera *Ruy Blas*, di cui daremo prossimamente il nome dei principali artisti esecutori.

Commedia nuova

All'Alfieri di Torino ebbe grande successo la nuova commedia di Rovetta: *Le due coscienze.*

SPORT

Il passaggio del confine austriaco ai soci del Touring

Nell'ottima rivista mensile del Touring Club Italiano giuntaci ieri fra le "*deliberazioni del Consiglio*" si legge:

"Si prese atto delle note ufficiali di S. E. l'on. Fusinato, sotto segretario al Ministero degli Esteri e del nostro Ambasciatore in Vienna Conte Nigra, assicuranti che si confida ottenere la revoca dell'I. R. Decreto 21 giugno 1900 che rende obbligatorio anche per i soci del Touring il deposito di lire 62 per l'importazione temporanea delle biciclette in Austria."

Ci auguriamo che venga al più presto definita l'increscíosa questione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo degli avvelenatori

Telegrafano da Roma 18:

Stamane, al processo degli avvelenatori, si procedette all'audizione dei testi a carico, fra cui Berterelli, medico superstite che assistì gli avvelenati dal Rigosa; quindi Filippo Ritosi e Viti, direttore dell'Ospizio di Termini, ove si ricoverò il figlio del Retrosi.

La Parte Civile rinunzia agli altri testi.

Così il perito medico Cervelli e il chimico De Cesaris, espongono il loro giudizio sulle varie perizie fatte dai medici di allora. De Cesaris dice di non poter stabilire con certezza se vi fu avvelenamento senza prima avere il fatto chimico da studiare e osservare: Cervelli, sullo stato di mente degli accusati, dice che l'amore contrastato è sovente una forma paranoica che porta squilibri e deliri di mente che possono spingere al delitto.

Mentre il dott. Cervelli svolge tale concetto, il presidente lo interrompe bruscamente, togliendo la seduta.

Alle ore 15, quando si riapre la seduta, si apprende che gli imputati sono ancora digiuni. I difensori provvedono, ma quelli rifiutano di mangiare.

Entra la Corte, dopo un incidentino provocato dal Retrosi, per cui i suoi avvocati e quelli della P. C. minacciano di abbandonare l'aula.

Il perito medico Cervelli riprende l'esposizione del suo giudizio psichiatrico sul vizio di mente degli imputati, e conclude ritenendo che costoro commisero i reati trovandosi nella condizione di non avere un esatto controllo delle loro azioni. Dietro richiesta dei difensori, spiega maggiormente le sue conclusioni.

Si solleva un incidente circa la mancata citazione dei testi a discarico residenti a Napoli.

Zuccari protesta vivamente contro la negligenza dei pubblici servigi.

Il presidente sospende la seduta per pochi minuti. Riapertala, dà la parola a Di Benedetto, avvocato della parte civile, il quale, comincia la sua arringa durata fino a sera, quando chiede riposo.

Il presidente toglie la seduta rimandando la fine dell'arringa dell'avv. Di Benedetto a domani.

La condanna di un ex deputato socialista

Si ha da Cracovia 17:

Oggi è terminato il processo contro l'ex deputato socialista Daszynski per violenza contro le guardie e per eccitamento alla violenza contro gli organi di p. s.

Daszynski fu condannato a 10 settimane d'arresto; egli presentò querela di nullità.

(Daszynski commise i reati per i quali egli venne condannato, due anni fa, in teatro, durante la rappresentazione di un dramma antisocialista intitolato *Die Volksverfuhrer* (I tseduttori del popolo) scritto da un procuratore di Stato in Cracovia).

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Teresina Corradini Fabris di Latisana: Canciani Corradina Filomena 1, 2.

Biasutti cav. dott. Pietro: Franz maestro lire 1, Romano dott. G. B., Romano Romano, Romano Livia 3, Micheloni dott. Antonio 2, Capellari ing. Osvaldo 1, Carnelutti dottor Silvio 2, Turchetti Giovanni 2, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Disnan Giovanni di Cussignacco 1, Barduseo Luigi 1, Canciani dott. Luigi 1, Rinaldini Giovanni 1, Della Rovere avv. cav. G. B. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Biasutti cav. dott. Pietro: Oscar dott. Luzzatto lire 1, ing. Gio. Batta Rizzani 2, Carlo Nigg 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Biasutti avv. cav. Pietro: Morpurgo comm. Elio lire 2, Capsoni dott. Urbano 2, Lodovico avv. Billia 5, Perissutti avv. cav. Luigi e Teresa 3

Francesco co. Caratti: Perissutti avv. cav. Luigi lire 1.

Offerte fatte all'«Asilo Notturno» in morte di:

Biasutti cav. dott. Pietro: Don Luigi Micconi lire 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Biasutti cav. dott. Pietro: Leonardo Canciani lire 2.

ULTIMA ORA

(*Dispacci Stefani*)

Un anarchico italiano contro il presidente del Brasile

La *Stefani* ci comunica:

New York 19 *ore* 9. — Il *York Herald* ha da Rio Janeiro:

Un italiano, chiamato Angelo Manetti, che ebbe rapporti di amicizia con Caserio e Bresci, fu arrestato sotto l'imputazione di complotto contro la vita del presidente del Brasile.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 ottobre 1900

Rendite	18 ott	19 ott.
Ital. 5 % contanti	99 40	99.45
» fine mese pross.	99 55	99 60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 25
Exterieure 4 % oro	69.70	69 45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.	317.—
» Italiane ex 3 %	302 —	302.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	506 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 50	508 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	853.—	853 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	695.—	695.—
Id. » Mediterr. »	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.37	106 25
Germania »	130.42	130 35
Londra	26 70	26 69
Corone in oro	110.30	110 30
Napoleoni	21 24	21 22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 35	93 60
Cambio ufficiale	106 32	106 25

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S.Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S.Giorg.*
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.² 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti